



Città di Varedo

Villa Bagatti Valsecchi

Varedo



sede legale : comune di varedo, via vittorio emanuele II n. 1 - 20814 varedo (mb)
contatti : tel. 0362.5871 - fax. 0362.587326 - email : fondazione.versiera1718@comune.varedo.mb.it

FONDAZIONE
VERSIERA 1718

A poco più di un mese dall'acquisto della Villa Bagatti Valsecchi da parte della Fondazione *La Versiera 1718* inizia un'avventura per il recupero e la valorizzazione in cui sarà determinante la grande partecipazione dei cittadini.

il Presidente della Fondazione
dott. Angelo Beccarelli

settembre 2011



cenni storici



la villa



il parco



il viale



dove siamo



1523 § la nobile famiglia milanese Bagatti si trasferisce a Varedo per sfuggire l'epidemia di peste che infieriva in città

1684 § notizie di un piccolo edificio sui terreni appartenenti al Monastero di S. Maria Maddalena di Milano a Varedo

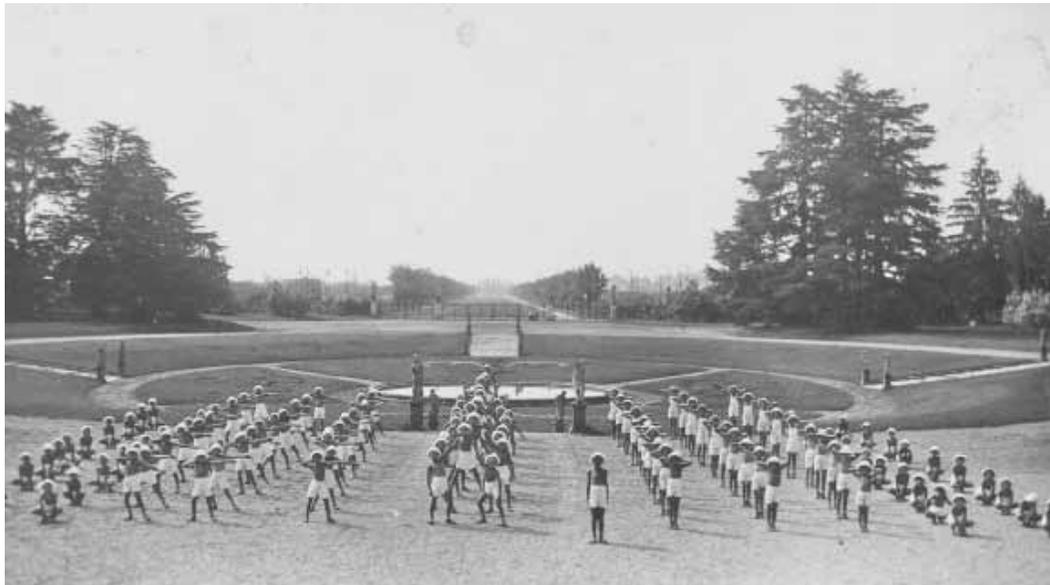
1881 § i fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi acquistano l'intera proprietà e danno inizio alla costruzione della villa, mentre l'ingegnere Domenico Laveni progetta il viale prospettico verso Palazzolo

1882-1883 § la villa viene abbellita con materiale recuperato dal Convento di Sant'Erasmus e dal Lazzaretto di Milano

1887 § nel Catasto Lombardo Veneto il complesso monumentale di Villa Bagatti Valsecchi risulta completo



cenni storici



**

Dopo la scomparsa di Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi, rispettivamente avvenuta nel 1914 e nel 1934, tutti gli immobili passarono al barone Pasino, figlio di Giuseppe e Carolina Borromeo.

A partire dagli anni Trenta, la villa e il suo incantevole parco assolvono alla funzione di colonia estiva elioterapica per giovani fanciulli, attività protrattasi anche nel dopoguerra.

La villa fu abitata sino agli anni Settanta.



*



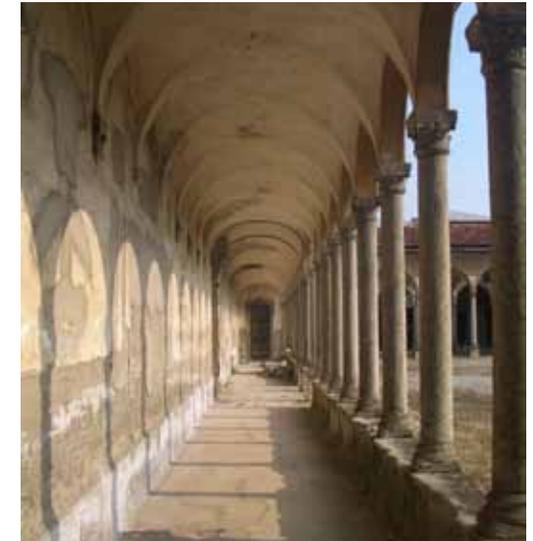
*



la villa



L'elemento centrale del complesso monumentale è la Villa vera e propria, un grande edificio in **stile Eclettico** di due piani sormontato da una splendida **loggia panoramica** (baltresca). I quattro lati dell'edificio si caratterizzano per la loro specificità architettonica. Il lato nord, affacciato sul cortile principale, presenta un **atrio porticato** al quale si accede tramite una scalinata. Il lato ovest è contraddistinto da **due nicchie** sulla facciata che ospitano altrettante splendide statue. Il lato sud, affacciato sul grande parco e sul viale prospettico, è la veduta più conosciuta della Villa (si vedano le cartoline d'epoca), caratterizzata dal **grande belvedere con scalinata**. Il lato est, infine, è presenta un ulteriore **portico sormontato da terrazza** con la funzione di unire visivamente il corpo della villa e quello della piccola dependance. Edifici minori, tra cui le scuderie, si attestano intorno al cortile principale tramite un gioco di passaggi porticati e colonnati prospettici.



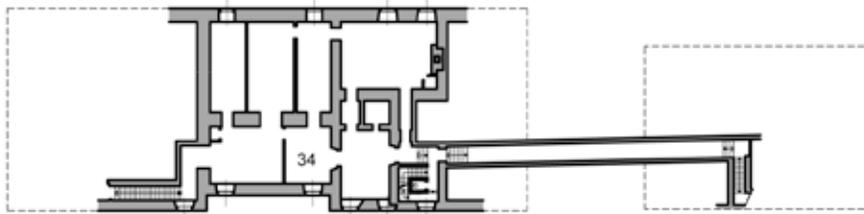
STATO DI CONSERVAZIONE





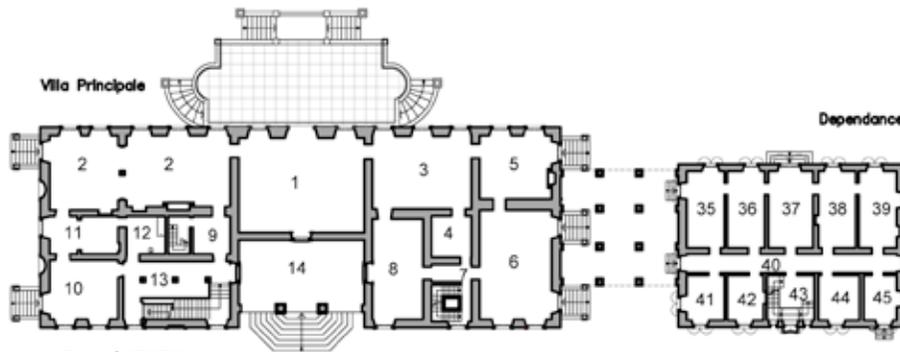


la villa



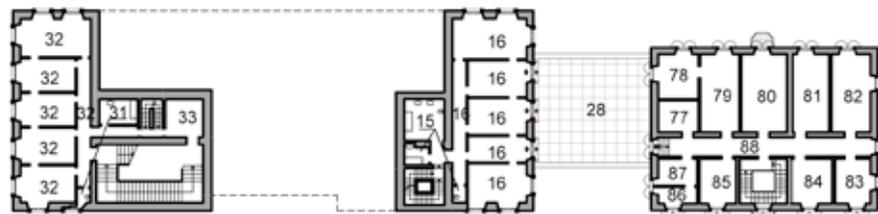
PIANO INTERRATO

Il piano interrato era dedicato in passato ai locali cucine e servizi accessori, come dispense e cantine. Di particolare interesse è un corridoio sotterraneo che mette in diretta comunicazione la villa con la dependance.



PIANO TERRA

Il piano terra-rialzato corrisponde al livello di massima estensione della superficie calpestabile interna. Si compone di una serie di grandi saloni e stanze decorate nella villa e di una moltitudine di stanze di medie dimensioni nella dependance. Di particolare interesse sono il belvedere posizionato a sud del salone principale e il porticato esterno tra la villa e la dependance.



PIANO AMMEZZATO

PIANO PRIMO

Il piano ammezzato, nella villa, è costituito da piccole stanze dal soffitto ribassato, un tempo abitate dalla servitù. Allo stesso livello, una terrazza sovrastante il portico è accessibile solo dal primo piano della dependance.



PIANO PRIMO

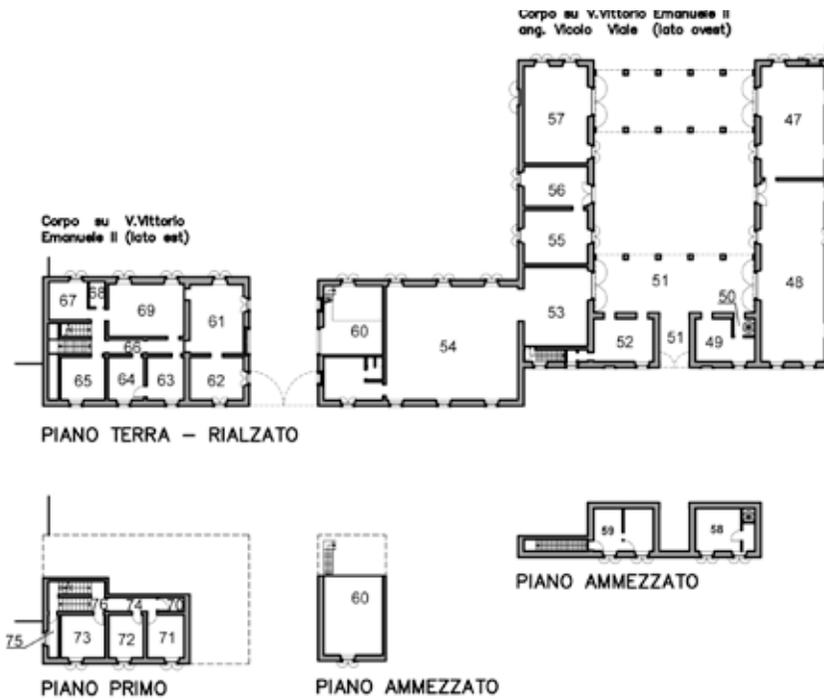
Il primo piano della villa ricalca in gran parte le suddivisioni interne del piano terra, anche qui con grandi saloni affiancati da due terrazze panoramiche a est e ad ovest. Da questo piano è possibile accedere, tramite una scala, alla loggia sul tetto.





la villa

I corpi minori, che ospitavano servizi quali scuderie, locale carrozze, ecc., sono edifici prevalentemente ad un solo piano fuori terra, con piccole mansarde. Grandi stanzoni si alternano ad ambienti più raccolti, mentre all'esterno un sistema di portici rimanda all'idea di chiostro.





il parco



Il grande parco, che si estende su una superficie di **64.500 metri quadrati** (di cui circa 45.000 di proprietà della Fondazione), costituisce sicuramente uno dei maggiori punti di forza del complesso di Villa Bagatti Valsecchi. La sistemazione del parco fu iniziata nel 1884, secondo il modello del **giardino paesaggistico all'inglese**. Si tratta infatti di un giardino che vuole rappresentare una sorta di natura idealizzata, contrapponendosi ai più formali giardini francesi e italiani dell'epoca. Il paesaggio naturale viene ricreato tramite l'implementazione di **rilievi artificiali** (come la collinetta posta a sud-est), di **finte grotte** (l'ingresso della ghiacciaia), di **prospettive** apparentemente non volute. L'Eclettismo che caratterizza la villa si riproduce anche nel parco: agli elementi tipici del giardino inglese viene affiancata una certa **geometria del verde tipica della tradizione italiana**. La grande fontana ellittica, il galoppatoio pure ellittico e l'aiuola circolare ne danno dimostrazione.





Lungo il perimetro orientale del parco, in fondo ad un vialetto alberato, è possibile raggiungere un porticato dall'architettura pregevole. Infatti, il materiale utilizzato per la costruzione fu recuperato dai lavori di demolizione del Lazzaretto di Milano, nel 1882. All'interno del portico è presente una lapide con iscrizioni in latino.



La fontana circolare è il fulcro visivo di tutto il parco. Costruita in pietra molera, è dotata di uno spruzzo centrale ed il fondo è ricoperto da un mosaico a macchia grossa con tessere bicrome. La fontana è situata in una ellisse concava scandita da quattro scalinate, sulle direttrici ortogonali, arricchite dalla presenza di statue.



Il parco di Villa Bagatti Valsecchi rientra nel PLIS Grugnotorto Villoresi costituendone tutt'oggi un punto di riferimento nonché l'unico giardino storico presente nell'intera area del Parco.



La ghiacciaia si presenta, in superficie, come un grande buco nel terreno. In realtà si tratta di una struttura artificiale alla quale si accede tramite una finta grotta dotata di scalino che scendono fino alla base. Lo scopo della ghiacciaia era, come suggerisce il nome, di costituire un deposito naturale di ghiaccio e neve, che si accumulavano tramite l'apertura in superficie.





Il viale prospettico, lungo complessivamente 1347,70 metri per 35 metri di larghezza, risale al **1881** secondo il progetto dell'ing. Domenico Laveni. Posto in direzione sud rispetto alla villa e al suo parco, il viale fungeva sia da collegamento fisico tra il complesso immobiliare e la vicina Palazzolo, sia da vero e proprio preludio alla monumentalità di Villa Bagatti Valsecchi. Fiancheggiato da un **doppio filare di pioppi**, alternati a shopore e carpini, il viale era percorso da **due strade carrozzabili** in terra battuta, in più punti dotate di attraversamenti pedonali a servizio degli agricoltori. Ad oggi, la Fondazione Versiera 1718 possiede, oltre a villa e parco, anche la metà settentrionale del viale che ricade nel territorio del Comune di Varedo. Negli anni recenti, grazie ad **opere di riqualificazione** promosse dai Comuni di Varedo e Paderno Dugnano, il viale è tornato ad essere attivamente frequentato dai cittadini.





in auto

Da Milano : imboccare la Superstrada Milano-Meda (ex SS 35 dei Giovi) in direzione Como (da viale Rubicone oppure autostrada A4 uscita Cormano) e uscire a Varedo - uscita 7. Seguire per il centro storico.

Da Como : prendere la SS 35 dei Giovi fino a Lentate sul Seveso, poi proseguire sulla Superstrada Milano-Meda in direzione Milano e uscire a Varedo - uscita 7. Seguire per il centro storico.



in treno

Varedo è ben servita dal servizio ferroviario suburbano di Milano, gestito da Ferrovie Nord. Da Milano partono dai 2 ai 4 treni ogni ora, dalle stazioni di Milano-Cadorna, Milano-Porta Garibaldi e da tutte le fermate del Passante Ferroviario. Le linee che interessano Varedo sono la S2 e la S4. La stazione si trova in prossimità del centro storico.

Orari e informazioni su www.trenord.it



in aereo

Da Milano-Malpensa è possibile usufruire del servizio ferroviario Malpensa Express che collega il Terminal 1 con le stazioni di Milano Cadorna, Milano Bovisa e Milano Centrale. Da Cadorna e Bovisa, cambiando treno, in pochi minuti si arriva a Varedo.

Orari e informazioni su www.malpensaexpress.it

In alternativa, sia da Malpensa che da Linate raggiungere l'A4 e a Cormano immettersi nella Superstrada Milano-Meda, uscita Varedo.



A cura di:
Comune di Varedo - Settore Programmazione Territoriale
con la collaborazione del dott. Marcello Modica

Alcune immagini sono state riprese da documenti depositati presso il Comune di Varedo e redatti da:
arch. Dario Morlini
arch. Rosy Toma
arch. Daniela Capuccio e arch. Sea Hi Cafarelli

Le immagini contraddistinte da asterisco (*) provengono da una collezione privata.
L'immagine contraddistinta da doppio asterisco (**) è stata gentilmente concessa da Giuseppe Ronchi.
L'immagine contraddistinta da triplo asterisco (***) è stata gentilmente concessa dall'arch. Daniele Garnerone.